

La Nuova Provincia di Biella
Mercoledì 23 gennaio 2013

ATTUALITÀ 13

INIZIATIVA Ambizioso progetto che vede coinvolti Slow Food, l'Università di Pollenzo e Fondazione Crb

Venti biellesi nei Granai della memoria

Verrà presentato oggi a Palazzo Gromo Losa il lavoro di raccolta di testimonianze

BIELLA (fes) Si chiama "Granai della Memoria" l'ambizioso progetto scientifico e didattico che ha lo scopo di recuperare il meglio del passato per trasmetterlo alle generazioni future. Un patrimonio di inestimabile valore che altrimenti rischierebbe di andar perduto. Oggi pomeriggio alle 17,30 nelle sale di Palazzo Gromo Losa, al Piazzo, verrà illustrato il primo anno di lavoro nel Biellese. L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e promossa dall'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo e da Slow Food. Le venti testimonianze raccolte nel Biellese saranno illustrate in questa occasione alla pre-

senza di **Piercarlo Grimaldi**, professore ordinario di antropologia culturale all'Università di Pollenzo e di **Carlo Petrini**, fondatore e presidente di Slowfood. Sarà lui ad aprire i lavori dopo il saluto di **Luigi Squillario**, presidente della Fondazione Crb.

Scopo del lavoro è quello di raccogliere e comunicare in video le memorie del mondo attraverso un complesso archivio multimediale. Le interviste riportano testimonianze di contadini, operai, artigiani, imprenditori, partigiani, ecc.

Vedendo questi filmati ci si imbatte in memorie di realtà, di universi a cui molte volte è stata negata la parola.

Memorie intese non solo come sguardo sul nostro passato, ma strumento per ripensare e rimodellare il futuro.

La definizione "Granai della Memoria" affonda le sue radici nel mondo contadino: la riserva alimentare frutto del lavoro dell'anno agrario, dispensa di cose di prima necessità per superare il lungo periodo invernale in cui la terra è sterile e per molti mesi non genera frutti.

L'archivio in rete "Granai della Memoria" rappresenta una nuova e affascinante lettura storico-antropologica dei saperi del mondo.

Fino a oggi nel Biellese sono stati intervistati **Maria Guglielminotti, Alda Ra-**

mella, Ugo Guglielminotti, Maria Pivano, Giuseppe Ramella, Trafighet, Italo Mosca, Gemma Zina, Giovanni Vachino, Giuseppe Falchero, Mariella Ghirardi, Enzo Clerico, Fabio Porta, don Mario Maculan, Marco Astrua, Giuliano Rama, Alfredo samperi, Luciano Rama, Matilde Milano, Mario Simone e Gianfranco Ametis.

"Oggi la cultura della tradizione sembra essere in pericolo, minacciata da un mondo che ricerca disperatamente l'oblio del passato. - afferma Carlo Petrini - Per contrastare questa azzardata deriva che delega ad altri la conservazione e l'elaborazione della memoria, un percorso senz'altro non

innocente che provoca, come si diceva un tempo, gioie e dolori, occorre risvegliare le coscienze sopite da un sistema informativo egemonico che vuole progettare il futuro in nostra vece.

"Il tempo è giunto, - conclude il presidente di Slowfood - bisogna dunque incominciare a raccogliere le testimonianze delle comunità rurali per evitare che vadano disperse. Un tempo c'era la memoria orale a garantire la trasmissione di questo patrimonio. Oggi servono dei veri e propri granai per combattere la carenza di idee, per contrastare la cultura dominante e omologata che ha tolto la voce al sapere prezioso dei nostri vecchi".



Carlo Petrini, presidente di Slow Food

RACCONTO/1

Zina Gemma: "La prima elettricità nella frazione Vagliumina di Graglia"



BIELLA (fes) Intervistata nel 2012, **Zina Gemma**, classe 1940, vive a Vagliumina, frazione di Graglia. Il suo è il racconto nostalgico di una Vagliumina che non c'è più. Boschi tenuti a regola d'arte, ogni centimetro coltivato a mais, patate e altre colture destinate a mantenere le famiglie del paese. Oggi con l'abbandono delle campagne, la costruzione

di una diga per lo sfruttamento idroelettrico ha inselvatichito le terre una volta curate con amore. Fu suo padre a portare la corrente elettrica in paese.

RACCONTO/2

Giuseppe Ramella: "Vivere il passato nella modernità: un margaro a Pollone"

BIELLA (fes) Intervistato nel 2012, **Giuseppe Ramella Trafighet**, classe 1938, è una persona che conduce una vita semplice quanto dura: fatta di lunghe giornate passate ad accudire i suoi animali, a fare la tosa e portare avanti le tradizioni apprese dalla sua famiglia.

Entrare nel suo mondo è un piacevole salto nel passato, un passato affatto cieco, al contrario consapevole, fatto della certezza incommutabile che non esistono scorciatoie e che la vita è dolce ma anche aspra.

La passione per la montagna e il vincolo forte con la natura fanno da contraltare ad una vita spessa a difendere la propria terra e le tradizioni del nostro territorio.

RACCONTO/3

Italo Mosca: "La memoria di un paese attraverso il bollettino parrocchiale"

BIELLA (fes) Intervistato nel 2012, **Italo Mosca**, classe 1934, è figlio d'arte: figlio di un falegname ha iniziato la sua carriera giovanissimo. A partire dalle scuole elementari, i pomeriggi liberi erano impiegati a fare il garzone per il padre, poi via via una lunga esperienza professionale che lo ha portato a gestire una falegnameria tutta sua.

La passione per la storia del suo paese natale lo ha indotto a realizzare alcune importanti opere editoriali tra cui una raccolta delle notizie apparse sul bollettino parrocchiale di Pollone.

Il racconto oscilla fra le esperienze maturate nella sua professione e le tante informazioni raccolte o vissute in prima persona: tra cibi semplici, colture e luoghi notevoli del suo paese.